

# ASSEMBLEA DIOCESANA – sabato 18 ottobre 2014

## Don RENATO MARANGONI, vicario episcopale per l'apostolato dei laici

### 1.

Questa **seconda parte**, prima di raccoglierci nella preghiera conclusiva, vuole essere evocativa. Intende suscitare un gusto, risvegliare il desiderio... e anche emozionare un po'. Di questo c'è bisogno in pastorale.

Ecco, allora, **alcuni amici**, a cui diciamo un grazie cordiale:

- **Roberto**, delegato vicariale, coinvolto nel Consiglio pastorale diocesano
- **Samer**, venuto in Italia a 15 anni, come clandestino, oggi mediatore culturale tra i profughi di oggi
- **Chiara** attiva nell'équipe diocesana che opera in carcere (amano definirsi la "parrocchia" del Carcere...)
- **Lorena e Thomas**, due giovani che con freschezza e simpatia ci renderanno partecipi di alcune esperienze maturate tra i giovani nel vicariato di Valstagna-Fonzaso

Ci consegneranno delle parole semplici ma promettenti. Ci racconteranno che il bene è tante volte piccolo, breve, leggero, sparso ovunque, dentro e fuori; che il bene non è possesso di nessuna categoria privilegiata, non è neppure ipoteca della Chiesa. Ci testimonieranno che i semi del bene cadono dappertutto e sempre, anche in terreni difficili ... e possono germogliare e crescere...

Questa assemblea si colloca all'inizio dell'anno pastorale per suscitare una tale fiducia: **il bene c'è...**

Sta in questo il vero inizio di questo anno pastorale... nelle nostre comunità parrocchiali, nelle unità pastorali, in vicariato... con il nuovo cammino di *Iniziazione cristiana* che ormai è di tutte le comunità parrocchiali: **il bene c'è... è possibile tra noi... non ha limiti e confini...**

Potremmo avere molte ragioni per abbassare lo sguardo e scoraggiarci.

Con la sua lettera Paolo è rivolto a ciascuno di noi, a ciascuna comunità, alla nostra Chiesa di Padova: **«Ti ho scritto fiducioso nella tua docilità, sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo».** (Fm 21)

Questa è l'intonazione, il "la iniziale" suggerito dagli *Orientamenti pastorali*.

Io prete, tu operatore pastorale, i nostri organismi di comunione nell'incontrare le persone, nel proporre e condurre qualsiasi iniziativa ecclesiale a nostra volta consegneremo queste stesse parole: *sono fiducioso nella tua docilità, sapendo che farai anche più di quanto ti*

### 2.

In questo sguardo che si allarga, in questa spinta fiduciosa si comprendono meglio **due dinamiche** che le nostre comunità indicano come attenzioni prioritarie, progetti su cui investire in competenza e passione pastorale.

**La prima dinamica:** conoscere il **territorio** in tutta la sua ricchezza e complessità, incontrarlo per trovare e riconoscere la sua portata teologale – poiché Dio ci parla in esso – dunque appassionarsi a esso. Questo esercizio è sostenuto dal sussidio offerto per i *Consigli pastorali parrocchiali*, ma anche nella proposta di *Incontro vicariale residenziale* previsto per i *Coordinamenti pastorali vicariali*.

**La seconda dinamica:** la **cura pastorale** dei **beni patrimoniali, economici e finanziari** delle nostre comunità parrocchiali.

Per questo abbiamo maturato nello scorso anno una migliore definizione del ruolo dei *Consigli parrocchiali per la Gestione Economica* e ci eravamo promessi di fare un passo oltre nel senso di studiare la possibilità di un **Coordinamento vicariale per la Gestione economica**. È un'esigenza molto sentita. Alcuni gruppi di lavoro sono attivi in Diocesi e in alcuni vicariati per giungere a definire meglio la *mission* di questa possibile realtà vicariale. Ma c'è bisogno che il frutto di questa elaborazione venga valutato in sede di *Incontro congiunto*. Lo faremo nel prossimo sabato 7 febbraio 2015.

**Permettete in questo sguardo che si allarga qualche messa a fuoco:**

### 3.

Innanzitutto sul **logo**. Sì, quello nuovo.

Da oggi nel piano terra del *Museo diocesano* sono esposti i progetti che hanno partecipato validamente al concorso di idee indetto per il “nuovo logo della Chiesa di Padova”.

Tutto è iniziato da un'esigenza di comunicazione efficace. Ne è scaturito un percorso. Abbiamo imparato cose nuove. Non tutto è stato semplice.

Desidero segnalarvi il dono che abbiamo ricevuto, il bene che ne è venuto, alquanto inaspettato e tuttora non abbastanza compreso.

Ci siamo fidati degli artisti, degli esperti in materia di grafica. Abbiamo consegnato loro, per così dire, le foto del cantiere aperto della nostra Chiesa di Padova.

Abbiamo ricevuto un loro ritorno. In particolare nel logo che ha vinto ci è giunto un messaggio che prima non era così evidente. L'artista ci ha detto: **Cristo al centro!** Proprio questo l'autrice ha inteso rappresentare con linee essenziali, con massima e pulita stilizzazione. Ha indicato che proprio questo è il senso della comunità che sta attorno a lui e che resta aperta, fessurata, che si allarga con un movimento leggero capace di giungere ovunque. E così ci riporta alle origini.

Mentre il logo precedente – il clipeo di san Prosdocimo – ci rappresentava la prima evangelizzazione nelle terre venete, questo nuovo logo ci dice il senso: **Cristo al centro...** e non per occupare tutto, ma per spingere oltre e aprire... con la sua Chiesa che si colloca e si definisce nel movimento di cui Cristo è l'origine...

Vi è qui l'ispirazione del grandioso affresco della Cupola del Battistero della Cattedrale, ma ritroviamo qui un'eco del «*Ricapitolare tutte le cose in Cristo*», il motto del nostro vescovo.

Vi invito a visitare la mostra. Esprimiamo riconoscenza a tutti coloro che hanno collaborato per allestirla.

### 4.

I “tempi forti”: l'**Avvento** e la **Quaresima**. Si è chiarito che a collegarli sia il filo rosso della Carità. Come ci indicava prima il vescovo, si tratta del bene più prezioso che ci è affidato e da diffondere. Saremo aiutati a tenere vivo questo bene prezioso in due movimenti: quello

dell'**accogliere** nell'Avvento e quello del **condividere** in Quaresima. Avete già a disposizione *on line* il sussidio curato dalla **Caritas diocesana** con la collaborazione di altri *Uffici diocesani*. Per la Quaresima sarà lo stesso, con una sussidiatura coordinata dall'*Ufficio di Pastorale della missione*. Dunque un cammino unitario per entrambi i tempi forti, sostenuto da una collaborazione concertata.

## 5.

Un'ulteriore messa a fuoco riguarda un altro strumento per la nostra pastorale.

L'emittente **BluradioVeneto** che fino al 7 luglio scorso era gestita insieme alle Diocesi di Venezia e Treviso, ora è stata presa interamente in carico dalla nostra Diocesi.

Proprio per aiutarci a seguire i lavori di questa assemblea sta trasmettendo in diretta web tutta la mattinata e metterà a disposizione sul sito *bluradioveneto.it* a partire da martedì prossimo i vari contributi che avete seguito sia in audio che in video.

A partire da **lunedì 20 ottobre** la messa che viene celebrata qui in Cattedrale tutte le mattine **alle 7.30 verrà trasmessa in diretta da BluradioVeneto**.

### **In appendice: con lo sguardo che si allarga alle nuove generazioni**

Questo passaggio si matura con pazienza e fiducia lungo il cammino dell'anno pastorale e non va ridotto a delle iniziative da fare, tanto meno a delle preoccupazioni da aggiungere al peso degli impegni già assunti.

Anzi è proprio il contrario: un liberarsi dall'ossessione del fare qualcosa per i giovani, del prenderli dentro perché se ne sono andati. **«Con lo sguardo che si allarga alle nuove generazioni»** dice invece apertura da cercare, atteggiamento da rinnovare, mentalità da cambiare.

Il primo appello raggiunge il modo degli adulti, la comunità cristiana così com'è nelle sue chiusure e paure, nelle sue titubanze, nei suoi progetti.

C'è una novità da accogliere, da riconoscere, con cui confrontarsi... c'è una buona notizia da ricevere, un Vangelo da cui lasciarsi evangelizzare e tutto ciò è dato semplicemente da loro, le nuove generazioni, dal loro modo "altro" di vivere, di relazionarsi, di emozionarsi, di desiderare, di impegnarsi.

Si tratta di cogliere la provocazione data dall'espressione "nuove generazioni": è un appello a lasciarsi raggiungere dalla novità fino a diventare anche noi nuovi. Occorre anche farsi "nuova generazione".

Questo passaggio è stato collocato nella seconda fase dell'anno pastorale, perché certamente dovrà sconfinare negli anni successivi.